



**Club Alpino Italiano
Sezione di La Spezia**

Via Napoli 156D - 19122 La Spezia Telefono 0187 / 22873 email: callaspezia@libero.it
CF/PI 80010290114

STATUTO

Titolo I - Denominazione – Durata - Sede

Articolo 1 — Denominazione e durata

È costituita in La Spezia l'associazione di promozione sociale denominata "**CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione La Spezia APS – ETS**", fondata a La Spezia 8 Luglio 1926.

Essa è struttura territoriale del Club Alpino Italiano, di cui fa parte a tutti gli effetti. È soggetto di diritto privato, dotato di proprio ordinamento che le assicura una autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale. Si rapporta al Raggruppamento regionale Liguria del Club Alpino Italiano. L'associazione ha durata illimitata. L'anno sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Art. 2 — Natura

L'Associazione non ha scopo di lucro, è indipendente, apartitica, aconfessionale e improntata a principi di democraticità e uniforma il proprio ordinamento allo Statuto e al Regolamento Generale del Club Alpino Italiano. Essa opera in forma di azione prevalentemente volontaria.

SCOPI E ATTIVITÀ

Art. 3 — Scopi e attività

L'Associazione ha per scopo la promozione dell'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specie quelle del territorio in cui si svolge l'attività sociale, nonché la tutela del loro ambiente naturale; essa persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso lo svolgimento, in via esclusiva o principale, in favore dei propri associati o di terzi, di attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5, d. lgs. 117/2017 e s.m.i. (Codice Terzo Settore) aventi ad oggetto:

- 1) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del d. lgs. 42/2004, e successive modificazioni;
- 2) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del d. lgs. 117/2017 e s.m.i.;
- 3) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- 4) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente, all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettere e), f), i), k), d. lgs. 117/2017 avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati.

Per conseguire tali scopi e attività, l'Associazione provvede:

- a) alla realizzazione, alla manutenzione, e alla gestione di rifugi e bivacchi;
- b) al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione dei sentieri, delle opere alpine e delle attrezzature alpinistiche, anche in collaborazione con le Sezioni consorelle competenti;
- c) alla diffusione della frequentazione della montagna e alla organizzazione di iniziative e attività alpinistiche, escursionistiche, ciclo escursionistiche, sciescursionistiche, scialpinistiche, speleologiche e torrentistiche, naturalistiche, montagnaterapia, di alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche;
- d) alla indizione e programmazione, in accordo con le apposite scuole, commissioni e gruppi competenti in materia, alla organizzazione e alla gestione di corsi di addestramento per le attività alpinistiche, escursionistiche, ciclo escursionistiche, sciescursionistiche, scialpinistiche, speleologiche e torrentistiche, naturalistiche, di montagnaterapia, alpinismo giovanile e delle

attività ad esse propedeutiche;

- e) alla formazione di soci e non soci, in collaborazione con i titolari, i qualificati e le varie scuole del Club Alpino Italiano, per lo svolgimento delle attività di cui alle lettere c) e d), oltre alle attività di formazione ex art. 5, D.lgs. 117/2017 compatibili con lo scopo sociale;
 - f) alla promozione, anche in collaborazione con Enti e Associazioni locali, di attività scientifiche, culturali, artistiche e didattiche per la diffusione della conoscenza di ogni aspetto della montagna;
 - g) alla promozione di ogni iniziativa idonea alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente montano;
 - h) alla organizzazione, anche in eventuale collaborazione con le altre Sezioni del Club Alpino Italiano, di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nello svolgimento di attività alpinistiche, escursionistiche ciclo escursionistiche, sciescursionistiche, scialpinistiche, speleologiche e torrentistiche, naturalistiche, di montagnaterapia, alternanza scuola lavoro e alpinismo giovanile, nonché a collaborare con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) al soccorso di persone in stato di pericolo e al recupero di vittime;
 - i) a curare e diffondere, sia a mezzo stampa, sia in forma elettronica, notiziari, periodici, annuari e altre pubblicazioni sezionali;
 - l) a provvedere alla sede dell'Associazione, a curare la biblioteca, la cartografia e l'archivio;
- L'Associazione può, inoltre, previa deliberazione del Consiglio Direttivo, esercitare attività diverse rispetto a quelle di interesse generale di cui ai paragrafi precedenti, purché secondarie e strumentali rispetto alle stesse.
- L'Associazione può assumere partecipazioni in enti, associazioni di secondo grado e società commerciali ove ciò sia funzionale al conseguimento dei propri scopi istituzionali.

Art. 4 — Sede e locali sede

L'Associazione ha sede legale in La Spezia.

La sede legale e quella operativa possono essere trasferite nell'ambito dello stesso Comune con delibera del Consiglio Direttivo dell'Associazione da comunicare agli organi competenti nei termini di legge.

La variazione dell'indirizzo di ubicazione della sede legale oppure operativa nell'ambito dello stesso Comune non comporta alcuna modifica allo Statuto.

Nei locali della sede non possono svolgersi attività che contrastino con le attività istituzionali. Essi non possono essere utilizzati, neppure temporaneamente, da terzi, se non previo consenso del Consiglio Direttivo e, nei casi di urgenza, del Presidente.

TITOLO II SOCI

Art. 5 — Soci

Sono previste unicamente le categorie di Soci contemplate dallo Statuto del Club Alpino Italiano.

Partecipano alle attività della Sezione con gli stessi diritti dei Soci ordinari i Soci del Club Alpino Italiano appartenenti alle Sezioni nazionali che versano la quota associativa sezionale fissata dall'Assemblea.

Il Socio della Sezione (persona fisica) che abbia acquisito particolari meriti alpinistici o benemeritenze nell'attività sociale può essere iscritto, anche alla memoria, in un albo d'onore della Sezione stessa.

I Soci devono mantenere un comportamento ispirato ad una corretta e civile convivenza. I Soci, nello svolgimento dell'attività sociale, devono valutare che le loro capacità siano all'altezza dell'impegno e delle difficoltà prevedibili, gestendo e attenuando i relativi rischi e accettando quelli residui.

Art. 6 — Ammissione

Chiunque intenda aderire al Club Alpino Italiano deve presentare domanda al Consiglio Direttivo della Sezione, completa dei propri dati anagrafici e dell'autorizzazione al trattamento dei dati, su apposito modulo, anche *on line*. Se minore di età, la domanda deve essere firmata anche da chi esercita la potestà.

La domanda presentata nell'ultimo bimestre dell'anno ha effetto per l'anno successivo.

Il Consiglio Direttivo della Sezione alla quale è stata presentata la domanda, nella prima seduta successiva, decide sull'accettazione o eventualmente, in alternativa, esprime la condizione risolutiva di diversa volontà.

In caso di avveramento della condizione risolutiva esercitata dal Consiglio Direttivo della Sezione, chi ha presentato la domanda di adesione può, entro sessanta giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci il Collegio dei Probiviri regionale.

Sia in sede di ammissione dell'Associazione sia nel corso della vita associativa, non è ammessa alcuna discriminazione di genere, etnica, di ordine politico, religioso, economico e sociale.

Art. 7 — Quota associativa

Il Socio è tenuto a corrispondere alla Sezione:

- a) la quota di ammissione, comprensiva del costo della tessera e del distintivo sociale. Copia dello Statuto e del Regolamento del Cai La Spezia APS-ETS, nonché dello Statuto e del Regolamento



Generale del Club Alpino Italiano in formato cartaceo gli saranno consegnati all'atto dell'iscrizione su espressa richiesta. In alternativa saranno forniti i riferimenti web dai quali sarà possibile scaricare i relativi testi;

- b) la quota associativa annuale;
- c) il contributo ordinario annuale per le pubblicazioni sociali e per le coperture assicurative;
- d) eventuali contributi straordinari destinati a fini istituzionali.

Le somme di cui alle lett. b), c), d) del comma precedente devono essere versate entro il 31 marzo di ogni anno. Il Socio non in regola con i versamenti non potrà partecipare alla vita sezionale, né usufruire dei servizi sociali, né ricevere le pubblicazioni. Il Socio è considerato moroso se non rinnova la propria adesione versando la quota associativa annuale entro il 31 marzo di ciascun anno sociale e perde immediatamente tutti i diritti spettanti ai soci; la morosità emerge automaticamente dai sistemi informatici in dotazione alla Sede legale dell'Ente. Non si può riacquistare la qualifica di Socio, mantenendo l'anzianità di adesione, se non previo pagamento delle quote associative annuali arretrate alla Sezione alla quale si è iscritti.

Art. 8 — Partecipazione all'attività associativa

La partecipazione all'attività associativa si estende a tutta la durata del rapporto sociale. Non sono ammesse iniziative dei Soci in nome della Sezione del Club Alpino Italiano, se non da questa autorizzate. Non sono ammesse altresì iniziative o attività dei Soci in concorrenza o in contrasto con quelle ufficiali programmate dalla Sezione o dal Club Alpino Italiano. Le prestazioni fornite dai Soci sono volontarie e gratuite.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con la Sezione La Spezia. È in ogni caso fatto salvo il numero massimo di lavoratori impiegati nell'attività previsto dall'art. 36 del d. lgs. 117/2017.

Art. 9 — Dimissioni

Il Socio può dimettersi dal Club Alpino Italiano in qualsiasi momento; le dimissioni devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo della Sezione, sono irrevocabili e hanno effetto immediato, senza restituzione dei ratei della quota sociale versata.

Il Socio è libero di iscriversi presso una qualsiasi Sezione.

Il trasferimento da una Sezione ad un'altra, da effettuarsi contestualmente al rinnovo dell'adesione annuale, avviene tramite il sistema informatico in dotazione alla Sede legale dell'Ente e ha effetto dalla data della notifica alla Sezione di provenienza.

Art. 10 — Perdita della qualità di Socio

La qualità di Socio si perde per dimissioni, morosità, provvedimento disciplinare, per morte del Socio o estinzione della persona giuridica che abbia conseguito l'iscrizione come Socio benemerito.

Art. 11 — Sanzioni disciplinari

Il Consiglio Direttivo può adottare nei confronti del Socio, che tenga un contegno non conforme ai principi informativi del Club Alpino Italiano e alle regole della corretta ed educata convivenza, i provvedimenti previsti dal Regolamento disciplinare.

La competenza per l'irrogazione della sanzione della radiazione è posta in capo al Consiglio Direttivo sezionale. Il provvedimento di radiazione adottato dal Consiglio Direttivo è obbligatoriamente comunicato al Comitato Direttivo Centrale (CDC), che provvede alla eventuale ratifica previa convocazione e ascolto delle parti. Nel caso non ritenga di confermare il provvedimento, il Comitato Direttivo Centrale restituisce il procedimento al Consiglio Direttivo della Sezione per l'eventuale applicazione di una sanzione meno afflittiva.

Art. 12 — Ricorsi

In conformità ai principi, alle procedure e nei termini stabiliti dal Regolamento disciplinare, contro i provvedimenti disciplinari il Socio può presentare ricorso al Collegio Regionale o Interregionale dei Proviviri competente per territorio, quale organo giudicante di primo grado. Il Socio e il Consiglio Direttivo della Sezione possono presentare ricorso avverso le decisioni di primo grado avanti il Collegio Nazionale dei Proviviri del Club Alpino Italiano.

TITOLO III SEZIONI

Art. 13 — Organi della Sezione

Sono organi della Sezione i seguenti:

- L'Assemblea dei Soci;
- Il Consiglio Direttivo;
- Il Presidente;
- Il Collegio dei revisori dei conti, l'Organo di Controllo ricorrendone le condizioni di legge e, negli ulteriori casi



previsti, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Art. 14 — Assemblea

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano della Sezione; essa è costituita da tutti i Soci ordinari e familiari maggiorenni; le sue deliberazioni vincolano anche gli assenti o i dissenzienti.

L'Assemblea:

- a) adotta lo Statuto e i programmi annuali e pluriennali della Sezione;
- b) elegge il Presidente sezionale, nonché il "Vice Presidente";
- c) elegge il Consiglio Direttivo e i Delegati alle Assemblee del Club Alpino Italiano nel numero assegnato, scelti tra i Soci maggiorenni ordinari e familiari della Sezione, con le modalità stabilite dal presente Statuto, escluso il voto per corrispondenza;
- d) elegge il Collegio dei Revisori dei Conti, l'Organo di Controllo e, ricorrendone le condizioni di legge e, negli ulteriori casi previsti, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- e) delibera le quote associative e i contributi a carico dei Soci, per la parte destinata alla Sezione ed eccedente le quote stabilite dall'Assemblea dei Delegati;
- f) approva l'operato del Consiglio Direttivo, i bilanci consuntivo e preventivo, nonché il bilancio sociale, ove predisposto, e la relazione del Presidente;
- g) delibera l'acquisto, l'alienazione di immobili o la costituzione di vincoli reali sugli stessi;
- h) delibera sulla fusione o scissione della Sezione, nonché sullo scioglimento e conseguente devoluzione del patrimonio;
- i) delibera sulle modificazioni da apportare allo Statuto sezionale in unica lettura;
- j) delibera la promozione dell'azione di responsabilità nei confronti degli organi direttivi.

L'Assemblea delibera su ogni altra questione, contenuta nell'ordine del giorno, che le sia sottoposta dal Consiglio Direttivo o da almeno 1/10 (un decimo) dei Soci maggiorenni della Sezione.

Art. 15 – Convocazione

L'Assemblea ordinaria dei Soci si svolge almeno una volta all'anno entro il termine perentorio del 31 marzo per l'approvazione dei bilanci e la nomina delle cariche sociali. L'Assemblea straordinaria può essere convocata ogni volta che il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario o quando ne sia inoltrata richiesta da parte del Comitato Direttivo Centrale, del Comitato Direttivo Regionale, dell'Organo di controllo della Sezione e del Collegio dei revisori dei Conti, ricorrendone le condizioni e i requisiti previsti dal Codice del Terzo Settore, oppure da almeno 1/10 (un decimo) dei Soci maggiorenni della Sezione.

L'Assemblea, ordinaria o straordinaria, è convocata mediante affissione dell'avviso, presso la sede legale, o quella operativa, se diversa, 20 giorni prima della data stabilita e, con avviso ai soci a mezzo posta ordinaria o in forma elettronica, almeno 15 giorni prima della data.

Art. 16 — Partecipazione

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto tutti i Soci ordinari e familiari maggiorenni in regola con il pagamento della quota sociale relativa all'anno in cui si tiene l'Assemblea; i minori di età possono assistere all'Assemblea. Ogni Socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio, che non sia componente del Consiglio Direttivo, e farlo votare in sua vece anche nelle votazioni a scheda segreta, mediante rilascio di delega; ogni Socio delegato può rappresentare sino ad un massimo di due Soci. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza, di persona o per delega, di almeno metà degli aventi diritto al voto; in seconda convocazione, che dovrà tenersi almeno un'ora dopo la prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti. È escluso il voto per corrispondenza.

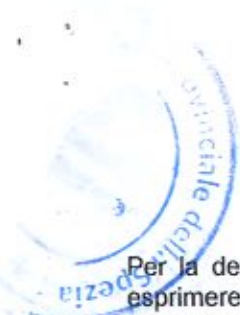
Art. 17 - Presidente e Segretario

L'Assemblea nomina un Presidente, un Segretario, salvo che il verbale sia redatto dal Notaio, e tre Scrutatori; spetta alla Commissione verifica poteri, nominata dal Consiglio Direttivo, verificare la regolarità delle deleghe e in generale il diritto di partecipare all'Assemblea.

Art. 18 – Deliberazioni

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti mediante votazioni per alzata di mano o appello nominale o a scrutinio segreto, secondo la modalità decisa dalla maggioranza dei Soci presenti aventi diritto al voto.

Le cariche sociali elettive e gli incarichi sono a titolo gratuito, fatte salve specifiche previsioni normative.



Per la designazione e per l'elezione alle cariche sociali il voto è libero, in quanto l'elettore ha diritto di esprimere il proprio voto a favore di qualsiasi Socio eleggibile, anche se non indicato ufficialmente come candidato alla carica. La designazione va espressa su scheda segreta: è escluso pertanto dal procedimento di designazione o di elezione ogni altro tipo di votazione, inclusa quella per acclamazione. A parità di voti è eletto il Socio con maggiore anzianità di iscrizione al Club Alpino Italiano. Sono esclusi dal computo i voti di astensione. Nessun Socio può trovarsi eletto contemporaneamente a più di una carica sociale.

Le deliberazioni concernenti le modifiche allo Statuto, la fusione o scissione della Sezione, l'acquisto, l'alienazione o la costituzione di vincoli reali su immobili devono essere approvate con la maggioranza dei due terzi dei Soci presenti aventi diritto al voto; tali deliberazioni non acquistano efficacia se non dopo approvazione da parte del Comitato centrale di indirizzo e controllo, qualora relative ad acquisto, alienazione o costituzione di vincoli reali su rifugi e opere alpine nei confronti di terzi anche soggetti estranei al C.A.I.

La deliberazione di scioglimento della Sezione deve essere approvata con la maggioranza di tre quarti dei Soci aventi diritto al voto.

Tutte le deliberazioni dell'Assemblea sono rese pubbliche mediante affissione all'albo sezionale o pubblicazione sul sito internet della Sezione per almeno quindici giorni.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 19 – Composizione e funzioni

Il Consiglio Direttivo è l'organo di gestione della Sezione e si compone di numero 9 (nove) componenti compresi il Presidente e il Vice Presidente, tutti eletti dall'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio Direttivo assolve almeno le seguenti specifiche funzioni:

- a. convoca l'Assemblea dei Soci;
- b. propone all'Assemblea dei Soci i programmi annuali e pluriennali della Sezione;
- c. nomina la Commissione verifica poteri di cui all'art. 17;
- d. redige, collaziona e riordina le modifiche dello Statuto della Sezione;
- e. pone in atto le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci;
- f. adotta gli atti e i provvedimenti secondo le direttive impartite dall'Assemblea dei Soci per cui è responsabile in via esclusiva dell'amministrazione, della gestione e dei relativi risultati;
- g. delibera sullo svolgimento delle attività secondarie e strumentali rispetto a quelle generali;
- h. cura la redazione dei bilanci della Sezione;
- i. delibera la costituzione o lo scioglimento di Commissioni, Gruppi e Scuole e ne coordina l'attività;
- j. delibera la costituzione di nuove Sottosezioni con le modalità previste dal presente Statuto;
- k. delibera i provvedimenti disciplinari nei confronti dei Soci; nella prima seduta utile decide sull'ammissione di nuovi Soci o esercita la facoltà di avvalersi della condizione risolutiva riguardante l'ammissione del Socio;
- l. delibera sull'accettazione di donazioni di non modico valore e in caso di legati. Qualora la Sezione sia istituita erede, l'eventuale accettazione deve avvenire con beneficio di inventario;
- m. cura l'osservanza dello Statuto e del Regolamento Generale del Club Alpino Italiano e del presente Statuto sezionale.

Nella sua prima riunione, dopo l'Assemblea ordinaria annuale dei Soci che rinnova le cariche, il Consiglio Direttivo nomina, su proposta del Presidente, il Tesoriere e il Segretario, che possono essere scelti anche fra i Soci non facenti parte del Consiglio Direttivo e che, in questo caso specifico, non hanno diritto di voto.

L'Associazione provvede a dotarsi delle scritture e dei libri sociali obbligatori, che gli associati hanno diritto di esaminare presso la sede sociale dandone un preavviso di almeno quindici giorni.

Il Consiglio può delegare alcuni dei suoi poteri al Presidente o al Vicepresidente.

Art. 20 — Durata e scioglimento

Gli eletti durano in carica non più di tre anni e sono rieleggibili una prima volta e lo possono essere ancora dopo almeno un anno di interruzione.

Il Consiglio Direttivo dichiara decaduti dalla carica i componenti che, senza giustificato motivo, non siano intervenuti a n. 3 (tre) riunioni consecutive. Al Consigliere venuto a mancare per qualsiasi motivo subentra il primo dei non eletti, nell'ordine del numero decrescente di voti ricevuti, con la stessa anzianità del sostituito. Qualora venga a mancare la metà dei componenti previsti al primo comma del precedente art. 19, i Consiglieri rimasti devono convocare l'Assemblea per la elezione dei mancanti entro il termine di trenta giorni. I nuovi eletti assumono l'anzianità dei sostituiti. Qualora per qualsiasi motivo vengano a mancare tutti i membri del Consiglio Direttivo, l'Organo di Controllo, entro quindici giorni, convoca l'Assemblea dei Soci da tenersi nei successivi trenta giorni dalla convocazione per la elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Art. 21 – Partecipazione alle riunioni del Consiglio Direttivo

Alle riunioni del Consiglio Direttivo il Presidente può invitare i Delegati alle Assemblee del Club Alpino Italiano e i Soci che fanno parte degli Organi Centrali e/o regionali del Club Alpino Italiano.

Il Presidente può altresì invitare alle riunioni, con il consenso del Consiglio Direttivo, anche persone estranee, qualora lo ritenga utile o necessario.

Art. 22 — Modalità di convocazione

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente o dal Vice Presidente o a richiesta di un terzo dei Consiglieri, almeno una volta, ogni 3 (tre) mesi mediante avviso, inviato via posta elettronica, contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data, l'ora della convocazione e inviato almeno cinque giorni prima della riunione, salvo i casi di urgenza. Le riunioni del Consiglio Direttivo, per essere valide, devono essere presiedute dal Presidente o, in caso di sua mancanza o impedimento, dal Vice Presidente.

All'insorgere di eventuale conflitto di interessi su una particolare operazione della Sezione che riguardi il componente del Consiglio Direttivo, il suo coniuge o il convivente, i suoi parenti entro il secondo grado, lo stesso componente non può partecipare alla discussione né alle deliberazioni relative, né può assumere in materia incarichi di controllo o di ispezione.

I verbali delle sedute sono redatti dal Segretario o da un Consigliere all'uopo designato, approvati nella seduta successiva e sottoscritti dal Presidente e dal verbalizzante. I verbali possono essere consultati dai Soci nella sede sociale previa richiesta al Presidente, che ha facoltà di consentire il rilascio di copie o di stralci dei singoli atti consultati.

PRESIDENTE

Art. 23 - Compiti e nomina del Presidente

Il Presidente della Sezione è il legale rappresentante della stessa; ha poteri di rappresentanza che può delegare con il consenso del Consiglio Direttivo; ha la firma sociale; assolve almeno le seguenti funzioni specifiche:

- a. sottoscrive la convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- b. convoca e presiede le riunioni del Consiglio Direttivo;
- c. presenta all'Assemblea dei Soci il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione;
- d. presenta all'Assemblea dei Soci il bilancio preventivo;
- e. pone in atto le deliberazioni del Consiglio Direttivo;
- f. in caso di urgenza, adotta i provvedimenti che sarebbero di competenza del Consiglio Direttivo, che devono essere ratificati dallo stesso Consiglio nella prima seduta utile;
- g. il Presidente sezionale è inoltre espressamente delegato per operare le modifiche statutarie che fossero richieste in sede di controllo o dalla legge.

Il candidato alla carica di Presidente della Sezione al momento della elezione deve aver maturato un'anzianità di iscrizione alla Sezione non inferiore a tre anni sociali completi.

TESORIERE E SEGRETARIO

Art. 24 - Compiti del Tesoriere

Il Tesoriere ha la responsabilità della custodia dei fondi della Sezione; ne tiene la contabilità, conservandone ordinatamente la documentazione.

Art. 25 - Compiti del Segretario

Il Segretario redige i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo, dà attuazione alle delibere di questo organo e sovrintende ai servizi amministrativi della Sezione.

COLLEGIO DEI REVISORI E ORGANO DI CONTROLLO

Art. 26 – Composizione e durata

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo di controllo contabile e amministrativo della gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Sezione. E' costituito da almeno tre componenti, Soci ordinari con anzianità di iscrizione alla Sezione non inferiore a due anni sociali completi. Durano in carica tre anni, sono rieleggibili. Il



TITOLO X

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 33 - Norme di attuazione

Le procedure e le modalità per l'attuazione delle norme statutarie sono contenute nel Regolamento Sezionale.

Il Regolamento Sezionale è deliberato dal Consiglio Direttivo e sottoposto all'approvazione dall'Assemblea in seduta ordinaria.

L'adeguamento del presente Statuto alle modifiche dell'ordinamento della Struttura centrale è adottato dal Consiglio Direttivo con propria delibera da portare ad approvazione dell'Assemblea dei Soci nella prima seduta utile.

Art. 34 - Rinvio alle norme del Club Alpino italiano e alle disposizioni di legge, ed entrata in vigore

Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto si applicano le disposizioni dello Statuto e del Regolamento Generale del Club Alpino Italiano, la normativa vigente di cui al Decreto Legislativo 117/2017 e s.m. i (Codice del Terzo Settore) e relative disposizioni di attuazione nonché, per quanto non previsto dal Codice del Terzo Settore e in quanto compatibili, le norme del Codice Civile. Il presente ordinamento e sue eventuali modifiche acquisterà efficacia solo dopo l'approvazione da parte del Comitato centrale di indirizzo e controllo del Club Alpino Italiano.